Michel Polnareff

In Italia è conosciuto soprattutto per alcune canzoni di successo, *Una bambolina che fa no, no, no…, Love Me Please Love Me, La ragazza ta ta ta* e *Un amore fa*, ma Michel Polnareff ha una estesa discografia con dischi editi in ogni parte del mondo. Il suo periodo d'oro nel nostro Paese è stato tra il '66 e il '69, ma l'interesse per l'estroso e originale artista francese non si è mai spento.

Testo di Fernando Fratarcangeli discografia in collaborazione con Italo Gnocchi

Nasce il 3 luglio del 1944 a Nerac in Aquitania, da una famiglia di musicisti amanti della musica. Suo padre Leo Poll, ha composto testi per Edith Piaf, mentre la madre è una ballerina che ama i dischi di Gershwin e Cole Porter e trasmette questa passione al figlio. Michel, sin da piccolissimo inizia ad appassionarsi allo studio del pianoforte e a suonarlo. A undici anni viene premiato come pianista *enfant prodige* al Conservatorio di Parigi. Più grande, decide di trasferirsi nella capitale francese per fare ascoltare a qualche editore o discografico le sue composizioni, ma nell'attesa che ciò avvenga suona la chitarra e canta sui gradini di Montmartre raccogliendo spiccioli per la sua sopravvivenza parigina e rinunciando a un futuro di bancario. Ha poco più di vent'anni quando compone *La poupée qui fait non*, che diverrà poco dopo il suo disco d'esordio. Il 45 giri viene pubblicato in Francia dall'etichetta AZ, del gruppo Vogue, il 26 maggio del '66 (dopo aver rifiutato un contratto con la più potente Barclay). Ad aiutarlo è Gérard Woog, un suo compagno di studi che ha contatti con Lucien Morisse, *patròn* della potente stazione Radio Europe 1, già scopritore di talenti, primo tra tutti Dalida (per breve tempo anche sua moglie). Il giovane Polnareff, già ambizioso e sicuro di sé, chiede di poter incidere il disco a Londra, dove gli studi di registrazione sono più all'avanguardia. Sembra che a quella session prendesse parte, tra gli altri, Jimmy Page, non ancora all'interno degli Yardbirds. Il successo è immediato e si estende in quasi tutta l'Europa. E' questo il primo singolo che arriva anche sul mercato italiano e viene stampato il 7 luglio successivo tradotto nella nostra lingua da Herbert Pagani con il titolo *Una bambolina che fa no, no, no….* Tanto è il successo che la AZ, in Italia distribuita dal gruppo Saar, poco meno di un mese dopo (3 agosto '66) decide di stampare anche il 45 giri con la versione originale. Di lui e della canzone si accorgono anche alcuni gruppi beat